

LA FONDAZIONE ❖ Adesioni per il gruppo di Scajola dedicato a Colombo

Quell'istantanea attrazione per l'Ammiraglio

PAOLO DE TOTERO

Sino a qualche giorno addietro li avevano paragonati a spauriti orfanelli, in attesa di un segno di vita dell'"imperatore nel sarcofago" ridotto ai margini della vita politica dall'inchiesta sul mezzanino con vista sul Colosseo. Nel giro di sole 48 ore si sono trasformati in potenziali uomini di mare, desiderosi di salire a bordo per tentare l'avventura insieme al loro "nocchiero di sempre", l'ex ministro Claudio Scajola, che nello specifico, non ricomincia da tre, come sarebbe logico, dopo le disavventure di Biagi e via del Fagutale, ma da Cristoforo Colombo, l'Ammiraglio che ispirò gli studi del suo padre politico, il senatore Paolo Emilio Taviani. E l'Ammiraglio sul quale, per inciso, grava il sospetto di una maledizione che ha colpito anche le Colombiane del 1992, finite nel Calderone di Tangentopoli, ha dato il nome alla Fondazione alla quale hanno aderito detto fatto i parlamentari "beneficiari" nelle ultime politiche proprio dal padre padrone del Pdl ligure tornato a ruggire. L'associazione della quale oltre a Claudio Scajola fanno parte l'ex ministro Antonio Martino e una sessantina di parlamentari si chiama appunto Fondazione Cristoforo Colombo per la Libertà. Una metafora che rappresenta la sfida per raggiungere il mondo nuovo, oltre ai frazionismi, oltre al cataclisma Fini, oltre il partito di plastica, forse oltre al leader unico, senza dubbio oltre ai problemi con la giustizia che in questo momento fiaccano i rapporti e le gerarchie nel Pdl.

E così, gli orfanelli che qualche settimana fa avevano indirizzato i loro livori contro i traditori Musso e Ga-

dolla hanno istantaneamente concepito nuovi orizzonti per imbarcarsi nell'avventura. Toni entusiastici quelli del consigliere regionale Matteo Rosso e del vicepresidente del consiglio regionale Luigi Morgillo. «E' nostra intenzione - dicono in un comunicato - portare in Liguria l'esperienza di questa fondazione che vede come referente l'Onorevole Claudio Scajola». Dopo l'atto di

fedele l'impegno per il futuro: «Offriamo ai promotori della Fondazione - prosegue il comunicato - la nostra disponibilità al fine di organizzare quanto prima un'iniziativa analoga anche in Liguria dove occorre che Claudio Scajola ritorni ad occuparsi a tempo pieno anche dei problemi della Liguria e del partito. L'appuntamento potrebbe essere calendarizzato tra la fine di settembre e i primi di ottobre cogliendo questa occasione per rilanciare l'iniziativa politica del Pdl in Liguria, dopo la sconfitta alle elezioni regionali, iniziando a costruire così un progetto per affrontare i prossimi impegnativi appuntamenti». Pure l'adesione di Raffaella Della Bianca, consigliere regionale del Pdl è garantita anche se la Della Bianca più realisticamente si interroga su quelle che saranno le funzioni di questa Fondazione. E ammette: «Il nome non mi piace molto anche se apprezzo la metafora della sfida e della scoperta, ma l'Ammiraglio, è cosa nota, porta un po' di acqua. E poi prima di aderire occorre sapere che cosa noi consiglieri regionali possiamo fare. Se si tratti di un'associa-

zione legata ai parlamentari o se potrà essere estesa anche a livello locale. Anche perché, tutto sommato, nel nostro gruppo regionale non esistono contrasti. Siamo tutti convinti che Scajola debba tornare a fare politica. A questo punto, però è necessario che comprenda quanto sia necessario che si trasferisca a Genova. Non può ritornare a comandare da Imperia». E si capisce che se la fiducia nell'ex ministro è piena ed immutata lo è un po' meno nei confronti dei suoi colonnelli. E l'unità di cui si parlava prima non pare così immediata quando i portaordini sono figure minori e magari improvvisano anche un po'. E poi questa Fondazione ha ancora le caratteristiche di una cosa vuota. Bandita la parola corrente tanto cara alla vecchia Dc. Quindi dovrebbe essere un'organizzazione che serve per andare oltre, per ritrovare unità, per dibattere anche - ammette qualcuno - come se negli organismi di partito il dialogo fosse un elemento estraneo.

Roberto Cassinelli, che ha partecipato all'aperitivo di fondazione, insieme a quella sessantina di deputati che hanno giurato fedeltà a Martino e all'Ammiraglio e eterna riconoscenza a Scajola, la mette giù diversamente «Abbiamo costruito questa fondazione per andare oltre al frazionismo e dimostrare a Berlusconi che noi siamo con lui». E mentre Sandro Biasotti tiene fede al voto del silenzio Luigi Grillo, senatore che spesso ha inerociato la spada con l'ex ministro minimizza e allo stesso tempo attacca «Registro che da un

Il deputato fedele
Roberto Cassinelli

Dopo la rottura con Fini abbiamo cercato il modo di tenere uniti gli estimatori di Berlusconi



po' di tempo fioriscono fondazioni all'interno del Pdl, mi pare un modo elegante per organizzare gruppi e correnti in un partito che, almeno a parole, tutti vogliono che sia sempre più unito e coeso. Anche per questi motivi ancorché sollecitato ho deciso di non aderire a nessuna delle fondazioni e di continuare a svolgere il mio compito istituzionale facendo politica all'interno del gruppo parlamentare». Il senatore Giorgio Bornacin, area An che ha scelto Berlusconi, prende le distanze: «A me nessuno ha chiesto niente, forse anche perché io sono iscritto al Pdl e la mia amicizia con il ministro Ignazio La Russa e con Maurizio Gasparri è nota. Anche loro hanno una fondazione che ogni tanto organizza convegni». Insomma, al di là degli entusiasmi, forse opportunistici e allo stesso tempo scaramantici, che si sono evidenziati al di fuori della Regione

nessuno pare avere fretta di definire che cosa dovrà contenere la nuova Fondazione. Il primo comandamento è andare oltre alle correnti. Per una strada nuova, come fece Colombo. Conclude Bornacin, nei panni di Pinzon: «E gli andò bene che alla fine trovò la terra». Logico. E si potrebbe chiosare parafrasando una vecchia, ancorché riuscita battuta di Alberto Gagliardi, scheggia impazzita del Pdl, che giocando sull'equivoco fra "prenditori" e imprenditori riusciva a fare la stessa cosa con le fondazioni e le "affondazioni". Sino a che qualcuno confondendo un miraggio con la realtà è ignaro del continente che aveva scoperto non gridò... terra, terra. Ma quella era tutta un'altra storia.